

Via delle Betulle 84
11100 - Aosta

Tel. 0165 40863
Mobile - 3313107463



**LEGAMBIENTE
VALLE D'AOSTA**

Indirizzo e-mail:
legambientevda@teletu.it

[Posta certificata
presidente@pec.legambientevda.it](mailto:presidente@pec.legambientevda.it)

Il 2016 non è stato un anno facile, ma quando mai lo è? Tanti i temi affrontati in difesa dell'ambiente e delle regole del vivere civile che vogliamo condividere attraverso questo sintetico documento. Un "grazie" a tutti quelli che ci hanno consigliato, spronato, criticato: siamo un Circolo vivo e non temiamo il confronto, vero strumento di crescita.. La partecipazione ci fa protagonisti di un mondo che, al contrario, cerca di escluderci dalle decisioni.

Legambiente è uno strumento di partecipazione. **Fallo diventare anche tuo!**

Diritto alla mobilità.

Senza un sistema adeguato di trasporti pubblici, siamo tutti più poveri, più isolati, più inquinati. Per questo da anni, da soli e con altre associazioni, spingiamo perchè la Regione predisponga leggi di settore e risorse per un efficiente sistema globale di trasporti. Ma nel 2015 la Regione rinunciava ad ammodernare la linea ferroviaria verso Ivrea spostando i finanziamenti statali sull'acquisto di treni bimodali e a fine anno chiudeva la tratta verso



Pré Saint Didier. Sembrava di essere veramente arrivati al capolinea, ma a inizio 2016 si è avuto un salto di qualità grazie alla costituzione del Comitato **La Valle d'Aosta Riparte**. La maggioranza politica ha dovuto fare i conti con decine di associazioni, la raccolta di oltre 7000 firme su una **proposta di legge di iniziativa popolare** e la minaccia di Referendum su un tema molto sentito. Per spingere sull'acceleratore, in primavera Legambiente, con Pendolari Stanchi e CAI TAM, ha predisposto un concorso fotografico sulla ferrovia che ha avuto un buon riscontro mediatico. Approvata a fine 2016 la legge, la Regione ha quindi programmato un forte investimento sui trasporti nel prossimo decennio, con asse centrale lo sviluppo e l'elettrificazione delle linee ferroviarie verso Torino e verso l'alta Valle, forse fino a Courmayeur. Il passo importante è stato fatto, adesso tocca vigilare perchè ad importanti affermazioni seguano concreti passi.

Energia idroelettrica, guadagni per pochi e danni all'ambiente di tutti.

Prosegue la lotta ai furbetti della turbina. Il problema è sempre lo stesso: la definizione di "pubblico interesse" permette di costruire centraline e derivazioni ovunque, anche sui rigagnoli dove non ci sarebbe convenienza se il mercato non fosse drogato dagli incentivi. Così noi cittadini veniamo beffati due volte: per il danno all'ambiente, e perchè i guadagni degli speculatori li paghiamo noi con gli incentivi messi in bolletta. Per quanto riguarda la vertenza Cortlys, il ricorso al Tribunale Superiore delle Acque ci ha visti soccombere ma per il momento, anche grazie alla costituzione del "Comitato per la difesa di Cortlys" che ha scovato non poche irregolarità nel progetto, tutto è fermo.

Piano di Tutela delle Acque. Insieme ai rappresentanti di altre associazioni stiamo partecipando al processo di revisione del PTA che dovrebbe concludersi entro la fine del 2017 con un documento e con regole che garantiscano finalmente lo stato di conservazione dei nostri torrenti (o almeno di quello che ne rimane). Nel frattempo la Regione ha varato l'ennesima moratoria che esclude la possibilità di presentare nuove domande di concessioni idroelettriche (devono ancora smaltirne una ottantina di quelle vecchie!).

Iscriviti alla nostra Newsletter: sarai informato su iniziative, passeggiate, vertenze e notizie che i giornali non danno.... L'indirizzo è in testa alla pagina.

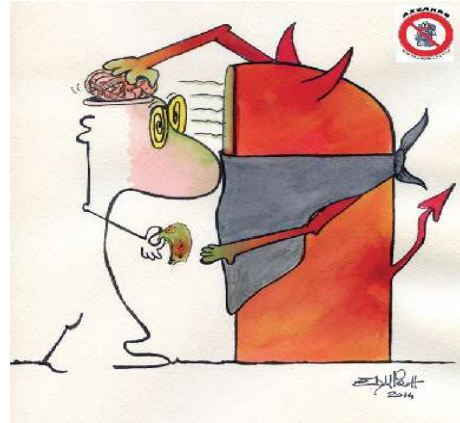
[Seguici anche su facebook alla pagina del Circolo Legambiente Valle d'Aosta](#)

Inquinamento, CAS, Piano Aria. Il tema della qualità dell'aria nella Plaine è sempre al centro del nostro lavoro. In febbraio abbiamo sospeso la partecipazione all'Osservatorio Comunale, per sottolineare l'inadeguatezza dell'attuale stazione di rilevamento dedicata alla CAS, spostata nel 2014 dal sito originario di via Primo Maggio per i lavori di un parcheggio pluripiano, a quello attuale di Pèpinière. Un gesto forte nato dalla pretesa delle amministrazioni comunale e regionale di leggere i dati del nuovo sito di rilevamento, con valori pari a circa la metà di quelli originari, come miglioramento della qualità dell'aria! Siamo rientrati dopo aver ottenuto la garanzia che, a conclusione dei lavori del parcheggio, il sito di monitoraggio industriale venga riportato in via Primo Maggio, in modo da poter nuovamente disporre di dati attendibili sull'impatto dell'acciaieria.

Nel 2016 la Regione ha anche approvato il nuovo Piano per il mantenimento e miglioramento della qualità dell'aria. Gran parte delle osservazioni che abbiamo presentato nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sono state condivise e inserite nel nuovo Piano.

Contrasto alle Ludopatie.

Dopo l'approvazione nel 2015 di una legge regionale contro il gioco d'azzardo per limitare la piaga delle ludopatie, anche il Comune di Aosta ha approvato nel 2016 un suo regolamento che stringe ulteriormente le maglie. E' questo il frutto dell'impegno nostro e di altre associazioni. Purtroppo lo Stato lucra sopra il gioco d'azzardo, le scommesse, i gratta e vinci, e quindi tutte le nostre azioni faticano a giungere al cuore del problema. In ogni caso, riuscire a informare e sensibilizzare, limitare gli orari di accensione delle macchinette, aumentare le distanze da scuole e luoghi definiti sensibili, è già una grande vittoria.



Rifiuti. Migliorano le percentuali di Raccolta Differenziata e continuano le azioni di sensibilizzazione. Anche quest'anno abbiamo regalato ore di lezione a scuole medie e superiori che ce lo hanno richiesto. Secondo i sostenitori del pirogassificatore era impossibile per i valdostani raggiungere buoni livelli di RD e invece Aosta ha superato il 65%, così come le Comunità Grand Combin e Mont Rose. C'è voluto un referendum. C'è voluta pazienza. Ma ormai non si torna indietro. La Valle vince numerosi riconoscimenti per i livelli di RD (vetro, RRAE, cartone) e i risultati miglioreranno ancora man mano che entrerà a regime la raccolta dell'umido in tutte le comunità montane. Da segnalare infine, in numerosi Comuni, le iniziative di Puliamo il Mondo, storica Campagna di sensibilizzazione di Legambiente, in alcune delle quali sono stati coinvolti dei giovani richiedenti asilo che hanno lavorato fianco a fianco di maestri e alunni, con reciproca soddisfazione: una volta tanto, è stato lanciato un bel messaggio di integrazione.

Impegno sui grandi temi referendari. Nel 2016 siamo stati impegnati in due referendum, quello sulle trivelle e quello sulla riforma costituzionale. Se il nostro impegno sul primo era scontato, di meno lo era sul secondo, apparentemente più trasversale. Abbiamo ritenuto di difendere la Costituzione per il mantenimento di una serie di norme a favore dell'ambiente, contro l'accentramento di potere e a favore del federalismo regionale in maggiore sintonia con uno dei nostri principi ispiratori: pensare globalmente e agire localmente. I grandi gruppi di potere e dell'economia erano schierati a favore delle trivelle e a favore della revisione della Costituzione: noi abbiamo purtroppo perso nella prima occasione di voto ma ci auguriamo che la vittoria nella seconda sia il segnale politico di una maggiore attenzione ai territori. Adesso sta ai partiti il lavoro di ricucitura di un tessuto sociale uscito fortemente provato da un anno di proclami e scontri. L'Italia ha i numeri per tornare a essere più forte e bella di prima, con meno semplicismi e più attenzione all'ambiente e alle persone che ci vivono.

Piano di Sviluppo Rurale. Con nostri rappresentanti negli organismi di monitoraggio e valutazione del Programma Regionale di Sviluppo, in particolare nel Piano di Sviluppo Rurale, seguiamo il funzionamento dell'assegnazione dei contributi europei ai progetti infrastrutturali e degli incentivi in agricoltura. Abbiamo focalizzato la nostra attenzione soprattutto sui progetti e sugli incentivi che possono favorire (o almeno non danneggiare) gli elementi e i siti di valore naturalistico e paesaggistico della nostra Regione.

Prodotti fitosanitari. Nella tarda primavera abbiamo presentato, insieme ad altre associazioni, un appello alla Regione perché venisse recepito anche in Valle d'Aosta il Piano di Azione Nazionale per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari. Questo Piano, che lo Stato ha varato già nel 2014 e che le Regioni dovevano applicare, contiene molti stimoli interessanti per le amministrazioni locali chiamate a dare il buon esempio. Oltre a vietare i pesticidi più pericolosi, il Piano invita ad una gestione sostenibile delle aree verdi, delle pertinenze stradali e ferroviarie, all'adozione di misure per la protezione delle acque, rilanciando sia l'impiego di metodi dell'agricoltura biologica sia il ritorno a sfalcio e diserbo manuali. Le associazioni hanno chiesto un generico recepimento del Piano che indicasse la direzione di una graduale conversione della nostra agricoltura al biologico. A inizio dicembre, sulla scorta di alcuni segnali positivi registrati nel dibattito in Consiglio Regionale, è stato promosso un secondo appello in cui sono state dettagliate alcune proposte operative. Ad oggi, sappiamo che una commissione è al lavoro in Regione per preparare le linee guida sull'uso dei fitofarmaci. Valuteremo i risultati di questo lavoro, riservandoci nuove azioni di sensibilizzazione.

Questa iniziativa ha coinvolto un vasto fronte di associazioni non solo specificamente interessate al tema della salute come VIOLA e CittadinanzAttiva. L'adesione di Valle Virtuosa o Scuola di Pace è segno che il tema di un'agricoltura che produca cibo sano coinvolge un numero sempre più vasto di cittadini.



Caccia. Il nostro rappresentante all'interno della Consulta Faunistico-Venatoria è stato parte attiva nel dibattito sulla nuova Legge Regionale sulla caccia, ribadendo la necessità di un piano faunistico-venatorio quantomeno quinquennale e sottolineando la sproporzione fra i costi sostenuti dalle casse pubbliche e quelli a carico dei cacciatori stessi: di fatto la collettività si fa economicamente carico dell'hobby di una minoranza di cittadini. Non crediamo sia una cosa giusta!

Il 2016 ha anche visto riemergere il conflitto fra uomo e lupo, tornato alla ribalta della cronaca in seguito ad avvistamenti sporadici da noi come in altre realtà dell'arco alpino. L'abbattimento nei primi giorni del 2017 di un esemplare da parte di bracconieri (attendiamo il concludersi delle indagini da parte delle Autorità), ci conferma che è giusta la linea d'azione, intrapresa nell'anno appena concluso, di essere interlocutori utili all'interno del dibattito sulla convivenza fra uomini e predatori, anche attraverso momenti pubblici di confronto.



Le nostre escursioni e le Bandiere Verdi e Nere.

Le passeggiate, con le ciaspole d'inverno e a piedi d'estate, sono l'occasione per accendere i riflettori su particolari situazioni e su zone a rischio. Come sempre però vogliono essere occasioni di incontro, di dialogo e di convivialità. Quelle estive, poi, sono legate all'assegnazione delle Bandiere Verdi e Nere, per buone e cattive pratiche sui territori delle Alpi.

Quest'anno la Campagna nazionale di Legambiente ha assegnato sui nostri territori 2 Bandiere Verdi (al gruppo di **cittadini di Valgrisenche** che hanno alzato la testa **contro** l'uso ormai fuori da ogni buon senso dell'**Eliski**; alla Comunità Montana Evancon e agli operatori turistici della Val d'Ayas per la realizzazione di un anello escursionistico di media montagna, il **Monte Rosa Randò**) e una Nera, al Comune di Issime e alla Giunta Regionale della Valle d'Aosta, per la riproposizione del progetto di "valorizzazione" e **urbanizzazione del Vallone di San Grato**, contro il quale ci eravamo già battuti anni fa e che il TAR aveva allora bocciato.

Mentre sul Vallone di San Grato è al momento tutto fermo, abbiamo continuato a dialogare con l'amministrazione regionale fino all'approvazione, in autunno, di una nuova legge di settore sull'Eliski. Una legge che non ci soddisfa pienamente, ma che alcuni Comuni stanno cercando di ignorare con azioni di forza e regolamenti interni più permissivi (in particolare il gruppo dei Comuni di Valgrisenche, La Thuile e Arvier). Lo scenario è quanto mai aperto...

Mega comprensori sciistici. Non ci sono solo gli elicotteri (per altro in funzione ludica anche nei mesi estivi per portare turisti dal portafoglio gonfio e scarsa attenzione ambientale ad ammirare la Valle dall'alto). A tenere alta l'attenzione di noi ambientalisti restano le velleità di costruire un nuovo impianto in Val d'Ayas per collegare in un unico comprensorio tutte le vallate dal Monte Rosa al Cervino. Noi crediamo che questi impianti (e anche quello su cui si inizia a discutere tra Pila e Cogne) siano, oltre che non sostenibili economicamente, risposte obsolete e inadeguate ai bisogni del nostro territorio; vere e proprie speculazioni fatte con soldi pubblici. Malgrado i goffi tentativi di abbindolare l'opinione pubblica, questi impianti non servono alla "mobilità alternativa" ma solo a chi progetta e costruisce, senza preoccuparsi delle ricadute delle infrastrutture sui territori e dei conseguenti danni economici alla collettività.



Processionaria del pino. Nel 2016 l'infestazione da processionaria si è estesa fino a toccare il 42% delle pinete valdostane. Il clima mite dell'inverno 2015/2016 ha favorito il ciclo di alimentazione di questo bruco, che ha invaso anche vaste zone dell'Envers e provocato infestazioni gravi in Alta Valle, in particolare a La Salle e a Morgex. Abbiamo continuato la nostra azione di sensibilizzazione sulle amministrazioni comunali e regionale, con lettere ufficiali, incontri con amministratori locali ecc. Abbiamo anche partecipato a due serate di informazione alla popolazione a Valpelline e a Gignod. La Regione, sotto la pressione congiunta di cittadini, Comuni e nostra, ha varato un primo Piano di contenimento della processionaria. Vedremo già quest'anno se questo sarà sufficiente a far diminuire l'infestazione.



Salva il suolo - People4Soil, firma anche tu la proposta di legge europea. Il suolo rappresenta una delle principali risorse strategiche dell'Europa, in quanto garantisce la sicurezza alimentare, la conservazione della biodiversità e la regolazione dei cambiamenti climatici. È giunto il momento di proteggere i suoli europei. Oltre 400 associazioni si sono unite nella coalizione People4Soil, che chiede all'UE norme specifiche per tutelare il suolo, bene essenziale alla vita come l'acqua e come l'aria. La raccolta firme dura fino a settembre 2017 e può essere fatta direttamente sul sito:

<https://www.people4soil.eu/it>

Con il tuo aiuto possiamo essere più forti. Aderisci a Legambiente

La quota associativa ordinaria è di 30€. Fino a 28 anni (nati dal 1989) la quota è di 15€.

Entrambe le quote attivano un abbonamento annuale al bel mensile La Nuova Ecologia.

Puoi effettuare il bonifico sul conto corrente bancario:

IBAN IT 28 M 0200801210 000102347587 intestato a: Circolo Legambiente Valle d'Aosta
c/o UNICREDIT - AGENZIA 08200 Aosta Conseil

Ricordati di inserire nella casuale il tuo numero di telefono o l'indirizzo mail, in modo da poter essere contattato per sapere dove inviare la tessera e la rivista